

# la seconda laurea

## SERVE DAVVERO

Per approfondire l'argomento si può consultare:

[WWW.JOBSOUL.IT](http://WWW.JOBSOUL.IT)

**È utile per chi vuole lavorare all'estero**

«Non c'è bisogno di seconde lauree per trovare lavoro all'estero. Anzi, chi è interessato a lavorare fuori dall'Italia è bene che vada subito, appena terminata l'università», consiglia Lucisano. «Ovviamente ci sono lauree con una forte valenza di internazionalizzazione, e sono ancora più interessanti per chi le frequenta con lo scopo di andare a lavorare poi all'estero. Ma il problema è trovare un contesto in cui andare poi a sviluppare le proprie competenze. Alla Sapienza abbiamo, per esempio, una laurea magistrale a doppio titolo con la Russia: se un ragazzo è interessato ad andare a lavorare in Russia con la nostra laurea migliora le sue competenze per emigrare» conclude l'esperto.

**LA LAUREA A "DOPPIO TITOLO" È UN'ALTRA COSA**

In Italia sono più di 400 i corsi che portano a titoli validi anche per le università partner di altri Paesi. Questi percorsi di studio rilasciano un doppio titolo o un titolo congiunto: sono programmi integrati istituiti da un ateneo con una università estera, che permettono agli studenti di frequentare una parte degli studi nella propria università italiana e una parte all'estero. Alla fine il laureato ottiene un titolo riconosciuto in tutti i Paesi coinvolti, con firma di entrambi i rettori, utile per lavorare in un contesto internazionale.

**A chi seleziona il personale non interessa**

«In Italia, il selezionatore a una persona con doppia laurea non dà particolari chances» sostiene il professor Magni. «Le lauree triennali e specialistica durano in totale 5 anni, poi altri 2 anni occorrono per la seconda laurea. Ciò vuol dire che un ragazzo esce dall'università intorno ai 28 anni: non parte avvantaggiato rispetto ad altri candidati, agli occhi di un reclutatore. Il selezionatore valuta, oltre alle competenze, altri fattori, quali la capacità di lavorare in team, il problem solving (capacità di risoluzione dei problemi) e le "metaskills" (le capacità personali che non si acquisiscono con lo studio)» afferma l'esperto.

**MEGLIO UN MASTER?**

«Indubbiamente la seconda laurea è meglio di un master: costa di meno e vale di più. A meno che il master non sia in grado di offrire effettivi sbocchi lavorativi attraverso tirocini, che però ormai fanno parte anche dei corsi di laurea. Il problema è che un master biennale può costare 5-6 mila euro, una laurea biennale costa circa la metà, a seconda del reddito: persone a basso reddito possono prendere una laurea biennale anche con 1.800 euro» dice il professor Lucisano. «Esistono anche master di qualità, che i ragazzi possono seguire. Su questo mercato, però, avrei una grande prudenza perché non è oro tutto ciò che brilla».

Servizio di Ilaria Dioguardi.  
Con la consulenza di Pietro Lucisano, professore ordinario di Terapia sperimentale e delegato del rettore per l'Orientamento all'università Sapienza di Roma e Carlo Magni, professore di Politica economica alla facoltà di Economia e coordinatore scientifico di Soul (Sistema orientamento università lavoro) all'università Sapienza di Roma.

**Perché si fa il bis**

«C'è stata una fase, un po' di anni fa, in cui nelle università veniva riconosciuto un alto numero di crediti per esperienze professionali già realizzate e molti si iscrivevano alle seconde lauree per questo motivo» spiega il professor Carlo Magni, coordinatore scientifico di Soul (Sistema orientamento università lavoro) all'università Sapienza di Roma.

\* «Oggi la ragione prevalente per prendere una seconda laurea è che, essendoci un mercato del lavoro che non cerca tanti laureati, l'università diventa sempre più un'area di "parcheeggio": chi ha già una laurea, di fronte alla possibilità di vedersi riconosciuti molti esami per discipline simili, si iscrive a un secondo percorso di studi» spiega l'esperto.

\* Un altro motivo del boom è legato al piacere dello studio: ci sono persone che prendono la seconda laurea perché interessate ad approfondire una materia. In questo caso si tratta di **studenti non più giovanissimi**.

**Due danno più opportunità?**

«Siamo di fronte a una crisi che fa sì che i posti di lavoro siano scarsi, in particolare per i giovani. Le seconde lauree non garantiscono più opportunità di lavoro, che saranno possibili solo con la fine della crisi» afferma il professor Pietro Lucisano, delegato del Rettore per l'orientamento all'università Sapienza di Roma.

\* «L'università pubblica garantisce dei percorsi di qualità, quindi non è una scelta sciocca da parte dei ragazzi approfondire un argomento in un momento in cui nel mondo del lavoro sono "parcheggiati", o hanno uno stipendio di 700 euro al mese, con contratti precari» continua il docente.

\* «Decidere di prendere la seconda laurea è un modo intelligente di usare il tempo» continua Lucisano «però l'efficacia è legata, dal punto di vista lavorativo, alla rinascita di un sistema industriale capace di valorizzare le lauree. Ma in questo momento non è in grado di garantire ciò, se non in proporzioni minime e, spesso, offre più garanzie su titoli di studio più bassi».

Spesso ci si riscrive a una facoltà in attesa di trovare un lavoro "vero", ma non sempre è una scelta che aiuta

Seconda laurea o laurea a doppio titolo. Sono diverse le possibilità per chi decide di non accontentarsi di un percorso di studi classico. I motivi? C'è chi vuole approfondire una materia, chi decide di approfittare del momento di stallo sul fronte lavorativo, chi ha bisogno di internazionalizzare il proprio curriculum per andare a lavorare all'estero. Cerchiamo di capire meglio il mondo sempre più complesso dell'offerta formativa universitaria, con l'aiuto di due esperti.

**400** FACOLTÀ OFFRONO LAUREE A DOPPIO TITOLO

→ NON SEMPRE CHI HA STUDIATO DI PIÙ TROVA PIÙ FACILMENTE LAVORO IN ITALIA